

# ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA ATO 2 CATANIA

DELIBERAZIONE N. 7 DEL 27.10.2017

Oggetto: Risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria 2004/2037 e 2014/2059 – Patto per lo sviluppo di Catania e Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana – Adozione del Piano degli interventi

L'anno 2017, il giorno 27 del mese di ottobre, in Catania nella sede dell'Assemblea Territoriale Idrica, presso il Centro Direzionale Nuova Luce della Città Metropolitana di Catania sita in via Nuovaluce n. 67a in Tremestieri Etneo, come da separato verbale in atti,

## L'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA ATO 2 CATANIA

premessi che:

- l'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.), subentra al Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) nelle funzioni di Ente di Governo d'Ambito del servizio idrico integrato;
- è opportuno che l'A.T.I. ratifichi il Piano degli interventi attualmente vigente, nelle more del concreto avvio della propria struttura e dell'aggiornamento del piano d'Ambito di cui all'art. 149 del D.lgs. 152/2006;
- il Piano degli interventi vigente, quale strumento di programmazione di settore che individua gli interventi infrastrutturali pianificati, è quello adottato con delibera del Consorzio d'Ambito n.11 del 11.05.2017;
- tale Piano è stato aggiornato dal Consorzio d'Ambito per renderlo congruente con previsioni del Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana e del Patto per lo sviluppo della Città di Catania.
- le opere inserite nel Piano sono necessarie ed urgenti al fine della risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria e sono rilevanti, sotto il profilo igienico-sanitario, per le comunità ricadenti nel territorio dell'ATO;
- dette opere rientrano fra quelle previste per il servizio idrico integrato;
- la ratifica del Piano da parte dell'A.T.I. è oggi necessaria per esprimere il richiesto parere di congruità agli strumenti di pianificazione sui progetti finalizzati al superamento delle infrazioni, e che il parere da rendere nella fase di approvazione è propedeutico all'emissione dei decreti di finanziamento;
- il Consorzio d'Ambito, con deliberazioni dell'assembleari n.7/2011 e n.8/2011 del 31.10.2011, recependo i contenuti della delibera di Giunta regionale n.140 del 13/05/2011, aveva aggiornato il "Piano degli interventi" previsto con l'originario Piano d'Ambito ed aveva identificato un correlato "Piano d'Azione", contenente una proposta metodologica per l'attuazione del processo di revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito e per l'avvio dell'iter di fattibilità di una Società "in house" per la gestione del servizio idrico integrato;
- il Consorzio, in particolare, con la deliberazione assembleare n.8 del 30.10.2011 aveva condiviso l'elenco degli interventi di cui alla Tabella 3, parte integrante della predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 140/2011;
- con l.r. n. 2/2013, pubblicata nella GURS n.2 del 11/01/2013, "Norme per la regolazione del servizio idrico integrato" le Autorità d'Ambito siciliane sono state poste in liquidazione con contestuale nomina di appositi Commissari straordinari e liquidatori nelle more dell'emanazione della legge di riordino di settore, e che tale legge ha determinato l'arresto del processo di revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito e di avvio delle verifiche di fattibilità di una Società "in house" per la gestione del servizio idrico integrato.

- la Commissione Europea aveva avviato nei confronti dell'Italia tre procedure d'infrazione per il mancato rispetto della direttiva 91/271 CE in materia di collettamento e trattamento dei reflui civili;
- la prima infrazione, di cui al Parere Motivato CE 2004/2034 trasformato in causa C565/2010, è relativa ad agglomerati con un carico generato superiore a 15.000 abitanti equivalenti (A.E.), si è conclusa con sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 19/07/2012;
- la prima infrazione riguarda nell'ATO Catania i seguenti comuni: Misterbianco e altri, Scordia-Militello Val di Catania, Palagonia, Aci Catena, Adrano, Catania e altri, Giarre-Mascalì-Riposto e altri, Caltagirone, Aci Castello, Acireale e altri, Belpasso, Gravina di Catania, Tremestieri Etneo, San Giovanni La Punta.
- la seconda infrazione, Parere Motivato CE 2009/2034 trasformato causa C85/2013, relativa ad agglomerati con un carico generato superiore a 10.000 abitanti equivalenti (A.E.) che scaricano in aree sensibili, si è conclusa con sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 19/07/2012, e non riguarda comuni ricadenti nell'ATO Catania;
- la terza procedura, di cui al Parere Motivato CE 2014/2059, relativa ad agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti (A.E.), è tuttora in corso;
- quest'ultima procedura d'infrazione riguarda nell'ATO Catania i seguenti 21 comuni: Calatabiano, Castel di Iudica, Castiglione di Sicilia, Grammichele, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mazzarrone, Milo, Militello in Val di Catania, Mirabella Imbaccari, Motta S. Anastasia, Piedimonte Etneo, Raddusa, Rammacca, Randazzo, S. Maria di Licodia, S. Michele di Ganzaria, S. Cono, Vizzini.
- per il superamento delle prime due infrazioni comunitarie (2004/2034 e 2009/2034) sono stati finanziati alcuni interventi con delibera CIPE 60/2012, da attuare secondo le modalità previste nell'Accordo di Programma Quadro "rafforzato" sottoscritto dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente, dell'Economia e dalla Regione Siciliana nel 2013;
- nell'ATO Catania sono stati finanziati con delibera CIPE 60/2012 10 interventi, per un ammontare complessivo di circa 610.000.000,00 €;
- per la realizzazione di questi interventi la Regione aveva originariamente indicato quali soggetti attuatori i comuni e, successivamente, a causa dell'inerzia dei comuni, gli stessi interventi sono stati commissariati dallo stato, ad eccezione degli interventi su Acicastello e su Catania;
- il Commissario Straordinario allora nominato è stato l'Assessore Regionale all'Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità;
- detto Commissario Straordinario, con la "Relazione sulle attività commissariali" del marzo 2017, ha aggiornato la previsione degli importi necessari alla realizzazione degli interventi, per il superamento dell'infrazione negli agglomerati oggetto di commissariamento, determinando un maggior importo previsto per il superamento dell'infrazione, rispetto a quanto finanziato con l'APQ "Depurazione delle acque reflue" ex Delibera CIPE 60/2012, di €17.345.134,99;
- il Commissario Straordinario, con la stessa relazione, riferiva tuttavia che i maggiori importi necessari a livello regionale, per la realizzazione degli interventi, ammontavano complessivamente a € 72.060.220,23, pari a circa il 9% dell'importo delle risorse disponibili (€ 865.000.000 €) e che tali importi risultavano ben al disotto delle medie dei ribassi conseguibili in sede di gare;
- il Commissario Straordinario concludeva, quindi, che il maggiore importo, necessario per la realizzazione degli interventi per il completo superamento delle infrazioni, può essere interamente coperto con le attese economie di ribasso, ove vengano lasciate dette economie nelle sue disponibilità, confermando che, in tale ipotesi, non vi è necessità di ulteriori risorse;

- con Decreto legge 243 del 29.12.2016 pubblicato il 31.12.2016, all'art.2, il governo ha deciso di nominare, un Commissario Unico a livello nazionale per la risoluzione delle procedure d'infrazione, Commissario Unico che è stato nominato con D.P.C.M. 26 aprile 2017, pubblicato nella GURI in data 5 giugno 2017;
- il Commissario Unico è subentrato al Commissario Straordinario e, ad esso, sono trasferite le contabilità speciali già intestate ai precedenti Commissari Straordinari, nonché le somme di cui alla delibera CIPE 60/2012;
- per il completo superamento dell'infrazione nella città di Catania sono altresì necessari ulteriori 248,87M€, rispetto a quanto previsto dalla delibera CIPE, per il completamento del depuratore consortile e l'estensione della rete fognaria;
- nel Patto per Catania sottoscritto in data 30.04.2016 è stato previsto per il completamento del depuratore consortile e l'estensione della rete un importo complessivo di 403,00 M€; di questi, 213,12 M€, per un primo lotto di opere, da finanziare con delibera CIPE, e 190,00 M€, per un secondo lotto di opere, da finanziare con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per 120,00 M€, e da tariffa per 70,00 M€;
- ulteriori interventi, rispetto a quelli previsti nel Patto per Catania, necessari per la realizzazione degli allacci all'utenza, per il rilievo della rete, per la riabilitazione della rete esistente e dell'impianto di depurazione e per la realizzazione di caditoie su rete mista, stimati in circa 68,00 M€, è previsto che restino a carico del gestore;
- nel settembre 2015 è stato approvato dal Consorzio d'Ambito, AATO in Liquidazione, un aggiornamento del Piano degli Interventi, nel quale sono stati previsti gli ulteriori interventi necessari al superamento delle procedure d'infrazione comunitaria nell'ambito provinciale e, in relazione a quanto disposto con la delibera della giunta regionale 140/2011 che ha rinviato la realizzazione delle opere del settore idropotabile al momento della normalizzazione del SII, alcuni interventi urgenti in campo acquedottistico;
- gli interventi previsti sugli acquedotti sono quelli destinati alla risoluzione di gravi criticità nel settore dell'approvvigionamento idrico del territorio catanese ed alla riduzione delle perdite, i cui effetti sono stati ritenuti necessari per la sostenibilità del piano economico e finanziario e della tariffa;
- il Piano degli Interventi aggiornato nel settembre 2015 teneva conto, pertanto, complessivamente degli interventi necessari al superamento delle procedure d'infrazione comunitaria e di quelli urgenti in campo acquedottistico.
- con il Patto per la Sicilia, sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Siciliana in data 10.09.2016 sono stati indentificati, fra altri all'interno del Masterplan allegato al Patto, gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2017 nel settore fognario e depurativo;
- che, per il territorio dell'AATO di Catania, in aggiunta a quelli già previsti dalla Delibera CIPE 60/2012, sono stati individuate 10 interventi per un ammontare complessivo di € 18.791.206,53;
- nel maggio 2017, il Consorzio d'Ambito ATO CT ha conseguentemente aggiornato il Piano degli interventi approvato nel settembre 2015, per renderlo congruente, quale strumento di programmazione di settore, alle previsioni del Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana e del Patto per lo sviluppo della Città di Catania;
- Considerato che:
- nelle more del concreto avvio dell'A.T.I. e all'aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del D.lgs. 152/2006, è necessario ed opportuno che l'A.T.I., nel subentrare al Consorzio d'Ambito in liquidazione nelle funzioni di Ente di Governo d'Ambito, faccia proprio il Piano degli interventi attualmente vigente, quale strumento di programmazione di settore.

- le opere in programma nel Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana e del Patto per lo Sviluppo di Catania sono necessarie ed urgenti al fine della risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria;
- la ratifica del Piano è necessaria ad evitare ritardi nella realizzazione delle opere necessarie al superamento delle procedure d'infrazione;
- che tali opere hanno importante rilevanza sotto il profilo igienico-sanitario per le comunità ricadenti nel territorio dell'ATO e rientrano fra quelle previste per il servizio idrico integrato;
- che il Piano degli interventi aggiornato come sopra, è stato sottoposto all'esame del Consiglio Direttivo dell'ATI che nella seduta del 17.10.2017 ha deliberato di proporne l'adozione all'Assemblea dei sindaci

visto:

- la l.r.n.19/2015, pubblicata sulla GURS n.34 del 21/08/2015, "*Disciplina in materia di risorse idriche*" con la quale sono stati individuati quali nuovi Enti di Governo d'Ambito (EGA) le Assemblee Territoriali Idriche (ATI);
- il D.Lgs 152/2006 ed in particolare il titolo II – Servizio Idrico Integrato, della parte III, e l'art.172 – Gestioni esistenti, come modificato dall'art.7 comma 1 della legge 164/2014, c.d. sblocca Italia;
- il Patto per lo Sviluppo della Città di Catania, sottoscritto in data 30.04.2016;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, sottoscritto in data 10.09.2016;
- la nota prot.910 del 16.10.2017 con la quale il Dirigente Tecnico ha proposto di adottare il Piano degli interventi, alla stessa nota allegato, aggiornato per l'ambito di Catania in coerenza con i dati acquisiti nel corso delle attività ricognitive e con quanto previsto dal Patto per lo sviluppo di Catania e dal Patto per lo sviluppo della Sicilia;
- Vista la Delibera n.1 del Consiglio Direttivo dell'ATI in data 17.10.2017;
- il Piano regolatore generale degli acquedotti di cui al D.P. 20 aprile 2012, pubblicato sulla GURS n.26 del 29.06.2012;

#### ALL'UNANIMITA' DELIBERA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto e qui si intendono integralmente riportate.

1. Di ratificare il subentro dell'ATI al Consorzio d'Ambito Catania Acque in Liquidazione nel Piano degli interventi elencati nella tabella allegata, facente parte integrante della presente deliberazione, e conseguentemente di adottarlo formalmente.

Il Presidente dell'ATI

Dott. Santi Rando

